



VETRINA



LA POLEMICA

**Fondi cultura,
stroncate
le critiche
di Sangiuliano**

pagina 7



SALERNO

**Mimmo Ventura
ufficializza
la candidatura
a primo cittadino**

pagina 6



ECONOMIA

**Allarme Cgil:
rischio collasso
per l'indotto
di Stellantis**

pagina 9



CAMBIO DI PASSO

Acqua, Fico apre al confronto aspettando la sentenza del Tar

Attesa la pronuncia sulla gara per individuare il socio privato. Comitanti in piazza

pagina 5



SALERNITANA, DERBY HORROR A CASERTA

**Caporetto dei granata di Serse Cosmi
1-0 per i falchetti e Cosenza al terzo posto**

pagina 18

SERIE A



NAPOLI

**Fattore
"Maradona"
per puntare
alla Champions**

pagina 16

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Medio Oriente Il Paese dei Cedri ormai travolto dal conflitto. Mistero per un attacco in Azerbaigian: Teheran nega, Baku si arma

Libano, Hezbollah schiera le unità d'élite contro l'invasione israeliana

Clemente Ultimo

Il fronte libanese è uno dei più caldi tra quelli del nuovo conflitto mediorientale, ormai assunto a guerra regionale nonostante i tentativi della Casa Bianca e dei Paesi europei di ridurre il confronto in atto a mero tentativo di cambio regime in Iran.

A confermarlo proprio quanto sta accadendo nel Paese dei Cedri, con le forze israeliane che hanno invaso il Libano meridionale ed Hezbollah che sta mettendo in campo contro le Idf i pezzi pregiati del proprio arsenale. Tra questi anche i combattenti della forza Radwan, l'unità d'élite delle forze combattenti del movimento sciita. La Radwan era stata ritirata dal Libano meridionale dopo la guerra del 2024, mentre ora è stata lanciata in battaglia per contrastare la nuova invasione israeliana. Del resto quella in corso per Hezbollah è «una difesa esistenziale», come ha sottolineato il leader del movimento Naim Qassem. A confermare, se mai ve ne fosse bisogno, la durezza dello scontro in corso i pesanti bombardamenti con cui Israele sta martellando Beirut e i danni inflitti dai miliziani di Hezbollah alle forze israeliane,



con diversi carri armati messi fuori uso e violenti combattimenti in corso nei villaggi di confine.

La guerra ha investito ormai anche l'Iraq e non solo per gli attacchi delle milizie filo-iraniene contro bersagli statunitensi: nel corso della notte gli iraniani hanno colpito duramente le basi delle milizie curde, spinte dagli Stati Uniti ad aprire un fronte terrestre contro Teheran. Opzione che i curdi sembrano restii a tra-

durre in realtà.

E mentre continuano i bombardamenti sulle città iraniane e gli attacchi di risposta dei Pasdaran - colpite nuovamente infrastrutture petrolifere e basi Usa nel Golfo Persico - è mistero su un drone che ha colpito un aeroporto in Azerbaigian: l'Iran nega di aver attaccato il vicino che, intanto, schiera l'esercito al confine. Errore o *casus belli* costruito a tavolino per attaccare l'Iran anche via terra?

**ANCORA
BOMBE
SU TEHERAN,
COLPITE
BASI USA
E IMPIANTI
PETROLIFERI**

MEDITERRANEO

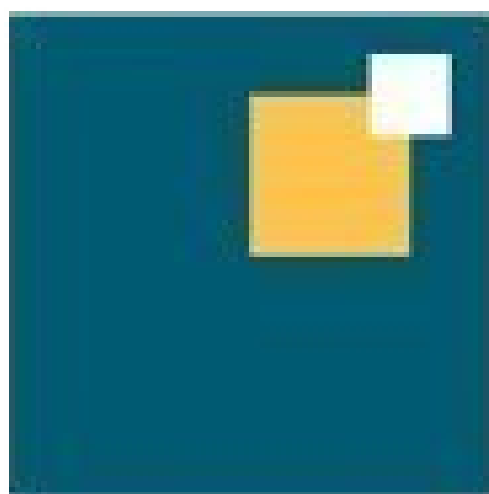
**Nave russa
affondata
da un drone**



Sarebbe stato un drone navale ucraino a provocare l'incendio prima e l'affondamento poi della nave metaniera russa Arktik Metagaz, in navigazione sotto bandiera dell'Oman, al largo delle coste maltesi martedì scorso.

A sostenere la tesi dell'attacco quale causa dell'affondamento della nave sono sia fonti ufficiali russe che alcuni quotidiani ucraini, mentre il governo di Kiev ha scelto di non commentare la notizia. Nessuna conferma sulla destinazione della nave, con l'Egitto che si è affrettato a smentire le notizie che davano la Arktik Metagaz in navigazione verso Port Said.

I componenti dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da unità maltesi.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





Deragliamento del tram, accertamenti sulle scarpe

MILANO - Proseguono gli accertamenti della Procura sul deragliamento del tram 9 avvenuto venerdì scorso che ha provocato la morte di a Ferdinando Favia e Okon Johnson Lucky e con una

cinquantina di feriti. Oggi, all'Istituto di Medicina legale di piazza Gorini, sarà eseguita l'autopsia sui corpi delle due vittime. Intanto gli inquirenti hanno disposto nuovi approfondimenti sul conducente del Tramlink, indagato per disastro ferroviario e omicidio e lesioni colposi plu-

rimi. L'uomo aveva spiegato di aver accusato un malore dopo aver urtato l'alluce del piede sinistro mentre caricava la carrozzina di un disabile. Gli esami medici hanno riscontrato una contusione al dito, con ematoma e distacco dell'unghia. Sequestrate le scarpe dell'uomo.

OMICIDIO FONDATORE TELEPORDENONE: STORICO COLLABORATORE CONFESSA IL DELITTO DI MARIO RUOSO

PORDENONE- Un agguato preparato nei minimi dettagli e consumato davanti alla porta di casa. Così è stato ucciso Mario Ruoso, 87 anni, storico fondatore e patron di TelePordenone. Per il delitto è stato fermato Lorian Bedin, 67 anni, collaboratore di lunga data dell'imprenditore, che dopo ore di interrogatorio ha confessato. La Procura di Pordenone gli contesta l'omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa della vittima, legata all'età avanzata. Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'uomo avrebbe pianificato l'azione con anticipo. Le telecamere di sorveglianza lo hanno ripreso mentre entrava nel condominio dell'imprenditore nelle prime ore del mattino con un tubo di ferro lungo 71 centimetri. Una volta all'interno avrebbe raggiunto il settimo piano del palazzo, attendendo sul pianerottolo dell'attico l'uscita di Ruoso per iniziare la giornata. Quando l'87enne è apparso sulla porta, intorno alle otto del mattino, l'aggressore lo ha colpito alle spalle. Il primo colpo lo ha fatto cadere a terra, facendogli battere la testa contro un tavolino. A quel punto l'assassino avrebbe continuato a infierire con numerosi colpi alla testa. Gli investigatori parlano di una violenza estrema, descrivendo la scena come una vera e propria mattanza. Dopo l'omicidio Bedin avrebbe tentato di far sparire le prove. Ha aperto la finestra del pianerottolo e lanciato nel giardino il tubo di ferro usato per l'aggressione, recuperandolo poi una volta all'esterno per gettarlo nel vicino canale Brentella. L'arma è stata successivamente recuperata dai vigili del fuoco. Il 67enne si sarebbe quindi allontanato a piedi, dopo aver parcheggiato l'auto nei pressi del cimitero comunale per non attirare l'attenzione. Il rapporto tra i due risale agli anni '80, quando Bedin fu assunto da Ruoso.



Carburanti alle stelle, governo in allerta L'ipotesi delle tasse sugli extra-profitti

ROMA- Il governo accende i riflettori sui rincari dei carburanti e attiva le cautele previste dalla legge per contrastare possibili speculazioni legate alla crisi tra Stati Uniti e Iran. Gli interventi messi in campo, però, vengono giudicati ancora timidi da molte associazioni dei consumatori, soprattutto alla luce degli aumenti registrati negli ultimi giorni. In appena una notte, infatti, alcuni marchi petroliferi hanno ritoccato il prezzo del gasolio fino a 10 centesimi al

litro. Un incremento che, secondo i consumatori, sarebbe stato applicato anche su scorte acquistate mesi fa a prezzi molto più bassi. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha avvertito che il governo è pronto a intervenire anche sul piano fiscale contro chi dovesse speculare sull'emergenza energetica. Sulla stessa linea il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha sottolineato la necessità di vigilare su

eventuali comportamenti fraudolenti e di valutare possibili misure fiscali nel caso emergano anomalie nei prezzi. Nel frattempo sono stati attivati diversi fronti di controllo. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha convocato la commissione di allerta prezzi, alla quale partecipano anche la Guardia di Finanza e le associazioni dei consumatori, mentre un dossier sui carburanti è già stato trasmesso alle Fiamme Gialle.

QUATTRO ARRESTI

Aggressione per una battuta, accoltellato un 24enne

MILANO- Una battuta ritenuta offensiva ha scatenato una violenta aggressione culminata con un accoltellamento. È accaduto a Milano, dove quattro minorenni sono stati arrestati con l'accusa di tentato omicidio in concorso, porto d'armi e lesioni aggravate. Si tratta di due ragazzi italiani di 17 anni e di due sedicenni di origine srilankese. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, il gruppo avrebbe prima aggredito un ventenne e poi colpito con ferocia l'amico ventiquattrenne intervenuto per difenderlo. Il giovane accoltellato è stato preso a calci e pugni anche quando era già a terra, mentre perdeva molto sangue a causa delle ferite. La brutalità dell'azione hanno spinto gli inquirenti a disporre il carcere per i quattro minorenni.

NAPOLI, VITTIMA E AGGRESSORE NON SI CONOSCEVANO

Accoltella una donna su bus al Vomero, fermato dai carabinieri

ROMA- Una donna di 32 anni è stata accoltellata a bordo di un autobus del trasporto pubblico a Napoli da un uomo che, secondo quanto emerso dai primi accertamenti, avrebbe agito senza alcun motivo apparente.

L'aggressore, un 39enne napoletano residente nel quartiere Pianura, è stato fermato poco dopo dai carabinieri del Nucleo Radiomobile del capoluogo partenopeo. L'episodio si è verificato in via Simone Martini, nel quartiere Vo-

mero, all'interno di un bus della linea C32 dell'Azienda napoletana mobilità. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe improvvisamente estratto un coltello e colpito la donna che si trovava a bordo del mezzo insieme ad altri passeggeri.

La vittima non conosceva l'aggressore e tra i due non ci sarebbe stato alcun tipo di discussione o contatto precedente.

Subito dopo l'aggressione è scattato l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabi-

nieri, che hanno bloccato l'uomo e lo hanno condotto in caserma per gli accertamenti del caso. Dai primi elementi raccolti, l'uomo soffrirebbe di problemi psichici, circostanza ora al vaglio degli investigatori. La donna, colpita al volto e alle braccia, è stata soccorsa e trasportata all'ospedale Cardarelli di Napoli. I medici hanno riscontrato diverse ferite da arma da taglio, ma le sue condizioni non sarebbero gravi: la 32enne è cosciente e non risulta in pericolo di vita.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

**PROMOZIONE PNRR -
PARTECIPAZIONE GRATUITA**

SCEGLI TRA:

- ✓ **100** Corsi di Formazione Professionale
- ✓ **200** Master di Primo Livello
- ✓ **150** Master di Secondo Livello

Iscrizioni aperte fino all'**8 MARZO 2026**

Dal 2007 formiamo professionisti

🌟 Recensioni certificate su Emagister: **4,9/5**

📞 WhatsApp diretto: **392 677 3781781**

🔍 Scopri tutti i percorsi: www.salernoformazione.com



Il caso La replica a Sangiuliano sui fondi al Teatro Verdi e al GFF

IN ALTO CLAUDIO GUBITOSI

Marzullo: «Polemica politica» Gubitosi: «Dicesse che vuole»

Angela Cappetta

SALERNO - Nessuno vuole polemizzare con Gennaro Sangiuliano. Né il segretario artistico del Teatro Verdi di Salerno, Antonio Marzullo, né il patron del Giffoni Film Festival, Claudio Gubitosi. «Sono polemiche più politiche che culturali», dichiara Marzullo. «Può dire quello che vuole ed esprimersi come vuole, visto che è stato ministro», taglia corto Gubitosi. L'altrieri l'ex ministro della Cultura, ora capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale, commentando il bilancio licenziato dalla giunta Fico aveva ritenuto «troppo elevato» il contributo di due milioni di euro stanziato per il Verdi - perché «quasi al pari di quello del San Carlo», aveva detto - e giudicato «inopportuno» il finanziamento al festival del cinema per i ragazzi di Giffoni Valle Piana per via dei «procedimenti penali e contabili in corso». Claudio Gubitosi preferisce non scendere nei particolari dell'indagine della Corte dei Conti in merito al presunto danno erariale contestato due anni fa - «parlerà l'avvocato - dice - è compito suo» - ed evita anche di entrare in polemica con l'ex ministro. «C'è un ottimo rapporto con il ministro della Cultura (Alessandro

Giuli; nda) - aggiunge - e lavoriamo nel rispetto reciproco dei ruoli e delle competenze. Adesso stiamo lavorando alla LVI edizione del Festival, abbiamo le agende piene di impegni e non c'è tempo per le polemiche».

Ritornando alla questione Teatro Verdi, invece, se è pur vero quanto dichiara Antonio Marzullo sulla natura più politica che culturale delle dichiarazioni dell'ex ministro, è altrettanto fuori dubbio che i due milioni di contributo «non sono soldi sprecati».

La premessa per Marzullo è incontrovertibile e suona così: «Il San Carlo resta sempre il San Carlo, il teatro numero uno al mondo, il più bello ed il più importante. Salerno è Salerno e nel suo piccolo abbiamo dimostrato di saper fare bene le cose in silenzio».

Volendo usare una metafora calcistica, suggerita proprio dal segretario artistico, «Salerno - aggiunge - fa una bella serie B».

È andata infatti appena in scena «Il Nabucco» ed il cartellone della stagione lirica conta sette opere, oltre a due balletti e un paio di musical. Per quanto riguarda la prosa, inoltre, il Teatro San Carlo per Salerno «è il nostro organo supremo con cui ci confrontiamo e collaboriamo e che ci aiuta a crescere - spiega Marzullo -. Ottimi i rapporti con il Soprintendente e quando riusciamo ad

avere qualche spettacolo gratis dal San Carlo siamo orgogliosi».

Parole dunque «irrilevanti» quelle di Sangiuliano, dice Marzullo che ringrazia la Regione Campania per «l'attenzione nei confronti del Verdi». Sia quella guidata da Vincenzo De Luca che l'attuale targata Fico con l'assessore Ninni Cutaia - «persona di elevato spessore culturale» - anche se Marzullo ricorda all'ex ministro che il San Carlo riceve dal ministero della Cultura 20 milioni di contributi, mentre il Verdi 600.000.

«Forse lo ha dimenticato», conclude.

MARZULLO (VERDI)
«IL SAN CARLO
È IL NUMERO UNO
MA A SALERNO
NON SONO SOLDI
SPRECATI»

GUBITOSI (GFF)
«OTTIMO RAPPORTO
CON GIULI
ORA PENSIAMO
ALLA PROSSIMA
EDIZIONE»

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

 email: drluigiansalone@libero.it


Politica Annullato il sit in dei comitati di ieri pomeriggio in vista dell'incontro della prossima settimana

Acqua pubblica, Fico pronto a sciogliere la "riserva"

Angela Cappetta

NAPOLI - Tra una settimana la posizione del presidente Fico sull'acqua pubblica in Campania sarà ufficiale. O almeno sperano i comitati che da anni si battono insieme a padre Alex Zanotelli per rendere concreto quanto stabilito dal referendum del 2011 sull'acqua pubblica.

Il sit in organizzato ieri dal Coordinamento campano Acqua pubblica dinanzi Palazzo Santa Lucia, per chiedere a Fico di mantenere gli impegni presi in campagna elettorale, è stato annullato perché il presidente ha deciso di incontrare i delegati dei comitati il prossimo 12 marzo nel suo ufficio.

Una data questa del 12 marzo certamente non scelta a caso, visto che il giorno prima il Tar Campania dovrà decidere nel merito il ricorso presentato dalla società che attualmente gestisce il sistema idrico - Acqua Campania spa - contro la gara da cinque miliardi bandita dall'ex governatore Vin-



cenzo De Luca per trovare il socio privato della nuova società Gric (Grande Rete Idrica Campania) che avrebbe dovuto gestire l'intero sistema acquedottistico (Gapir - Grande adduzione primaria di interesse regionale).

La gara però venne sospesa dai giudici amministrativi lo scorso 9 dicembre e gli uffici regionali furono costretti a ritirarla in attesa del merito.

Un ritiro dunque temporaneo, in attesa appunto della decisione nel merito del Tar.

I comitati, però, indipendentemente dalla giustizia amministrativa, da mesi chiedono a Fico di annullare definitivamente il bando. Il governatore, in realtà, la scorsa settimana ha sbloccato i primi 32 milioni accantonati per dar via alla vecchia gara di De Luca sospesa dal Tar.

**LA SENTENZA
DEL TAR
SULLA GARA
È PREVISTA
MERCOLEDÌ
PROSSIMO**

Parte il progetto case popolari

Attualità L'assessora Pecoraro: «La Regione deve investire nelle politiche abitative»

Benedetta Dascoli

**COME
PRESENTARE
LA DOMANDA
PER UN
ALLOGGIO**

Va compilata telematicamente ed inviata alla piattaforma digitale regionale L'Acer offre un aiuto sia nella compilazione della richiesta che nell'invio tutti i giorni presso i suoi sportelli

NAPOLI - «Garantire il diritto alla casa significa difendere la dignità delle persone e la stabilità delle famiglie. Per questo la Regione Campania sceglie di investire con determinazione nelle politiche abitative, con l'obiettivo di dare risposte concrete a chi vive una condizione di fragilità sociale ed economica».

L'assessore regionale all'Ambiente e alle Politiche abitative Claudia Pecoraro annuncia che da ieri è operativo il progetto ERP 2026. È stato infatti pubblicato l'avviso che consente di presentare domanda per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica.

Le domande dovranno essere



inoltrate telematicamente sulla piattaforma online regionale.

«Il nuovo bando nasce anche dalla consapevolezza che dall'ultima procedura del 2021, ad oggi le condizioni economiche di molte famiglie sono profondamente cambiate - aggiunge l'assessora Pecoraro -. I grandi

eventi internazionali, l'aumento del costo della vita e la svalutazione degli stipendi hanno inciso in maniera significativa sulla capacità economica di tanti nuclei familiari. Per questo - conclude - oggi abbiamo la necessità di realizzare una nuova e più aggiornata mappatura del tessuto sociale dal punto di vista del fabbisogno abitativo, così da poter programmare interventi e politiche pubbliche capaci di rispondere in maniera concreta a esigenze che nel tempo sono mutate».

L'Acer si è offerta disponibile ad aiutare nella compilazione e nell'invio delle domande. L'agenzia comunica che i suoi sportelli, attivi in tutte le cinque province campane, sono aperti dal lunedì al venerdì sia la mattina che il pomeriggio.

LA FORMAZIONE

Oltre cento tecnici antisisma

Agnese Cafiero



NAPOLI - Da ieri la Campania ha 121 tecnici per la verifica dell'agibilità degli edifici danneggiati dal terremoto.

Il corso di formazione, promosso dalla Regione Campania e organizzato dalla Protezione civile, si è concluso ieri e da oggi i nuovi tecnici esperti entreranno a far parte del sistema di supporto tecnico-operativo della protezione civile per le attività di censimento dei danni e di verifica dell'agibilità degli edifici in caso di necessità, aggiungendosi a quelli già abilitati che hanno garantito il loro supporto anche nelle fasi delle criticità connesse agli scenari bradisismici ai Campi Flegrei. «La formazione rappresenta un passaggio fondamentale per intervenire con rapidità ed efficacia nei momenti di emergenza, garantendo valutazioni tempestive sull'agibilità degli edifici e assicurando risposte più efficienti alle comunità colpite», ha detto l'assessora Fiorella Zabatta.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Politica *Ufficializzata la candidatura di Domenico Ventura a sindaco di Salerno*

IN ALTO MIMMO VENTURA

Bandecchi, affondo su De Luca: «Lui responsabile del disastro»

P. R. Scevola

SALERNO - Annunciata già da qualche settimana, è stata ufficializzata ieri mattina nel corso di un incontro con la stampa la candidatura a sindaco di Domenico Ventura. Appuntamento cui era presente anche Stefano Bandecchi, fondatore e leader nazionale di Dimensione Bandecchi, la formazione sotto il cui simbolo correrà Ventura. In suo sostegno una lista con 32 candidati - rappresentativi di tutti i quartieri della città, tiene a sottolineare l'aspirante primo cittadino -, impegnati in una corsa che non si presenta certo delle più facili.

Il consenso personale di cui gode Mimmo Ventura - veterano nei banchi del consiglio comunale, tanto nelle fila della

maggioranza di centrosinistra che in quelle dell'opposizione di centrodestra - difficilmente sarà sufficiente per far scattare il quorum necessario a garantire l'ingresso di un rappresentante di Dimensione Bandecchi a Palazzo di Città. Il precedente delle elezioni regionali non è particolarmente incoraggiante: solo 999 i voti raccolti dal partito di Stefano Bandecchi nella città capoluogo, di questi ben 830 i voti di preferenza per Ventura, candidato come capolista.

Da Bandecchi arriva un duro affondo contro Vincenzo De Luca, mai citato direttamente. «Sento - ha detto Bandecchi - tante chiacchiere su sindaci eccezionali o su personaggi campani che sarebbero unici, e lo confermo che sono unici: la Campania è una delle ultime

regioni d'Italia, contemporaneamente la più giovane e quella dove si muore prima, E proprio qualcuno che si ricandida a sindaco di Salerno è il responsabile totale di questo insuccesso».

L'AFFONDO
“LA CAMPANIA
SI COLLOCA
TRA LE ULTIME
REGIONI D'ITALIA”

UNA SFIDA
TUTTA IN SALITA
PER IL VETERANO
DEL CONSIGLIO
COMUNALE

Sanità *Nel mirino delle organizzazioni sindacali la decisione dell'azienda sullo stato dei precari*

FP CGIL
SUL
PIEDE
DI GUERRA

Convocata per il prossimo 10 marzo un'assemblea aperta a tutti i lavoratori interessati dal mancato rinnovo contrattuale deciso dall'azienda sanitaria

Mancata stabilizzazione, stato di agitazione all'Asl

SALERNO - Proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori precari dell'Asl di Salerno. All'origine della decisione della Cgil il rischio, secondo il sindacato, di centinaia di licenziamenti nel comparto.

«Siamo di fronte a una situazione che non può essere ulteriormente ignorata - dichiara Antonio Capezzuto, Segretario Generale FP CGIL Salerno -. Centinaia di lavoratori che ogni giorno garantiscono servizi essenziali ai cittadini meritano risposte certe sul loro futuro, non il silenzio. FP CGIL non si sottrarrà alle proprie responsabilità e sarà al fianco di ciascuno di loro fino alla definizione di una soluzione dignitosa».

All'origine del problema la mancata stabilizzazione di al-



cune centinaia di lavoratori, situazione ulteriormente aggravata dalla decisione dei vertici aziendali di procedere alla proroga solo di alcuni contratti ex art. 15-octies.

«La vicenda - incalza Capezzuto - è tanto più grave se si considera che gli strumenti normativi per tutelare questi lavoratori sono già disponibili. La Legge di Bilancio 2026 (L.

n. 199/2025) consente alle aziende del servizio sanitario nazionale di procedere alla stabilizzazione del personale che abbia maturato almeno 18 mesi di servizio nel periodo compreso tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2026. La stessa Regione Campania, con nota del 29 gennaio 2026, ha esplicitamente sollecitato le aziende sanitarie regionali ad

IN ALTO LA SEDE ASL
A SINISTRA ANTONIO CAPEZZUTO

avviare con immediatezza le relative procedure. Nonostante ciò, l'Asl Salerno non ha ancora dato seguito a tali indirizzi».

Il sindacato oltre alla proclamazione dello stato di agitazione ha deciso di convocare, per il prossimo 10 marzo, un'assemblea pubblica presso la sede dell'Asl aperta a tutti i lavoratori interessati.



IL FATTO

Una nomina scontata di cui si attende la ratifica del plenum del Csm dopo di che Raffaele Cantone arriverà a Salerno per guidare la Procura



La nomina La commissione Incarichi direttivi del Csm lo ha indicato all'unanimità

Sarà Cantone il nuovo procuratore di Salerno

Angela Cappetta

SALERNO - Sarà Raffaele Cantone il nuovo procuratore capo di Salerno. Una nomina scontata, di cui si parlava già da mesi, ma di cui solo ieri è stato avviato l'iter di ufficializzazione con l'indicazione all'unanimità della commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della Magistratura.

A questo punto manca solo la ratifica da parte del plenum dell'organo di autogoverno della magistratura per rendere operativa la nomina e il trasferimento dalla procura di Perugia - che guida dal 2020 - a quella di Salerno.

Era stato lo stesso Cantone a candidarsi alla guida della procura salernitana a novembre scorso, pur sottolineando la necessità di restare ancora a Perugia visto il pensionamento del procuratore aggiunto Giuseppe Petrazzini e le delicate indagini su tutti i fascicoli che coinvolgono i magistrati del distretto di Roma. Torna dunque in Campania Raffaele Cantone, nella regione dove ha mosso le prime esperienze da sostituto procuratore a Napoli nella sezione reati economici per poi passare nel 1999 alla Direzione distrettuale antimafia, dove è rimasto fino al 2007 coordinando indagini contro il clan dei Casalesi e ottenendo arresti eccellenti come quelli di Francesco Schiavone "Sandokan" e Francesco Bidognetti "Ciccio" e Mezzanotte".

Dal 1999 infatti vive tutelato e dal 2023 è sotto scorta, ma ciò non gli ha impedito di proseguire la sua carriera anche al di fuori degli uffici della procura. Dal



2014 al 2019 è stato nominato dal governo Renzi presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione, ma tre anni prima - su richiesta dell'allora ministro per la Pubblica amministrazione e semplificazione amministrativa, Filippo Patroni Griffi, era stato componente della commissione che ha elaborato le prime proposte che avrebbero poi dato vita alla Legge Severino. Fu sua l'iniziativa all'Anac di inaugurare in via sperimentale l'istituto della "vigilanza collaborativa", cioè la verifica preliminare di legittimità delle procedure di gara da parte dell'ANAC, con l'obiettivo di evi-

tare il contenzioso amministrativo e ridurre i rischi di corruzione.

Così come fu sua premura annunciare le dimissioni da presidente «per un mutato approccio culturale nei confronti del-

**CURRICULUM
GIÀ ALLA DDA
DI NAPOLI
PER POI PASSARE
ALLA GUIDA
DELL'ANAC
E INFINE A PERUGIA**

l'Anac e del suo ruolo». Cantone svelerà solo in seguito che a determinare la sua scelta fu lo scandalo scoppiato nel Csm con il caso Palamara ed una diversità di vedute con il governo giallo-verde che stava modificando di nuovo il Codice degli appalti con il decreto Sbloccacantieri.

Così nel 2020 va a guidare la procura di Perugia e a breve si insedierà a Salerno.

IL CASO

Tar conferma taglio alle ore di sostegno

SALERNO - In controtendenza rispetto a quanto dichiarato dal presidente del Tar di Salerno, Salvatore Mezzacapo, il Tribunale amministrativo ha rigettato la richiesta dei genitori di due bambini affetti da un grave disturbo dello spettro autistico che insistevano per veder assegnare ai propri figli 60 ore di sostegno. A cui però si era opposta l'Asl, secondo cui il monte ore richiesto sarebbe stato più «un accanimento clinico» che un aiuto agli alunni. Sostegno che, invece secondo le perizie mediche, sarebbe dovuto essere rafforzato in famiglia.

I giudici amministrativi si sono adeguati alle valutazioni dell'Asl sostenendo che «la complessa comorbilità dei bambini impone una adeguata gestione e dosaggio dei momenti terapeutici, che rappresentano di per sé momenti altamente stressanti sicché l'aumento del tempo terapeutico non rappresenta una condizione utile alla modifica prognostica del quadro».

Tuttavia l'Asl è stata condannata a risarcire i danni alla famiglia perché uno dei bambini è rimasto per mesi senza terapia.



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



Il fatto Ferrovie dello Stato rileva gli asset operativi di Titagarh e rafforza la filiera ferroviaria nazionale

FS acquisisce Firema: svolta per lo stabilimento di Caserta

CASERTA - Ferrovie dello Stato Italiane rafforza la propria filiera industriale e guarda al futuro del settore ferroviario nazionale con una nuova acquisizione strategica. Il gruppo ha infatti finalizzato l'acquisto di un ramo d'azienda di Titagarh Firema, società attiva nella progettazione e nella realizzazione di veicoli ferroviari. L'operazione rientra nel quadro delle iniziative previste dal piano strategico 2025-2029 del gruppo Fs e punta a consolidare la capacità produttiva nazionale nel settore del materiale rotabile, ovvero i treni e i veicoli destinati al trasporto ferroviario. Attraverso la controllata FS Fabbrica Italiana Treni, il gruppo integra così nel proprio perimetro industriale asset fondamentali per la progettazione, costruzione e manutenzione dei convogli. L'acquisizione comprende lo stabilimento di Caserta, i contratti e le commesse in corso, oltre al personale impegnato nelle attività produttive. Un passaggio che, secondo Ferrovie dello Stato, consentirà di migliorare il



coordinamento tra le fasi di progettazione e costruzione dei treni, con effetti positivi sulla gestione delle commesse, sul controllo dei costi e sulla riduzione dei tempi di produzione. Il gruppo sottolinea inoltre come l'operazione garantisca continuità industriale agli asset di Firema, dopo il percorso di risanamento avviato nel 2025 nell'ambito della composizione negoziata della crisi societaria. In questo modo si punta anche a salvaguardare competenze tecniche e know-how altamente specializzati che rappresentano un patrimonio importante per l'industria ferrovia-

ria italiana. L'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Stefano Antonio Donnarumma, ha spiegato che l'ingresso di Firema nel gruppo si inserisce pienamente nella strategia di integrazione verticale delineata nel piano industriale. «Rafforzare la filiera produttiva e consolidare competenze ad alto contenuto tecnologico è una scelta coerente con il volume di investimenti che stiamo sostenendo per modernizzare la flotta e potenziare il sistema ferroviario nazionale», ha dichiarato. Secondo Donnarumma,

l'operazione permetterà di valorizzare un presidio industriale Made in Italy e aumentare la capacità di gestione dell'intero ciclo produttivo. Soddisfazione è stata espressa anche da Titagarh Firema. Il presidente Gianluigi Traettino ha sottolineato come il trasferimento del ramo d'azienda assicuri continuità industriale al sito di Caserta e tutela delle competenze professionali. «Questa soluzione pone le basi per una prospettiva solida e sicura, nell'interesse del territorio, dell'oc-

cupazione e dell'intera filiera ferroviaria», ha affermato. L'amministratore delegato Filippo Rolando ha invece evidenziato come l'operazione crei le condizioni per la valorizzazione degli asset e del know-how sviluppato negli anni dall'azienda. L'acquisizione è stata accolta con favore anche dal mondo politico. Il deputato e coordinatore della Lega in Campania Gianpiero Zinzi ha parlato di «un'ottima notizia per il territorio», sottolineando il ruolo centrale della Campania e dello stabilimento di Caserta nel settore ferroviario nazionale. Secondo Zinzi, l'operazione garantirà stabilità a un polo industriale strategico e consentirà di continuare a produrre treni nel cuore del Mezzogiorno. Anche dalla Regione Lazio arrivano commenti positivi. L'assessore ai Trasporti Fabrizio Ghera ha evidenziato come il passaggio possa favorire la ripartenza della fornitura dei 38 treni destinati alle linee regionali Roma-Lido e Roma-Viterbo, la cui gara risale al 2018 ma ha registrato ritardi nelle consegne.

SAN CIPRIANO

Maltrattamenti in famiglia: 41enne nei guai



SAN CIPRIANO

D'AVERSA - Nel pomeriggio di mercoledì 4 marzo, a San Cipriano d'Aversa, i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un 41enne del posto con l'accusa di maltrattamenti in famiglia.

L'uomo era già agli arresti domiciliari per precedenti reati contro il patrimonio e la persona. Secondo quanto ricostruito dai militari, il 41enne, in evidente stato di alterazione per abuso di alcol, avrebbe minacciato e insultato la compagna convivente, una donna di 40 anni. Durante l'episodio avrebbe anche dato fuoco ad alcuni indumenti del figlio minore convivente.

Spaventata, la donna ha denunciato l'accaduto agli uffici dei carabinieri.

Le sommarie informazioni raccolte tra i familiari hanno confermato un quadro di violenze abituali da parte dell'uomo. Al termine degli accertamenti, l'uomo è stato arrestato e condotto presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Camorra e affari: sequestrato lido

Castel Volturno Titolare condannato in via definitiva per favoreggiamento al clan dei Casalesi

IL BLITZ DELLA GUARDIA DI FINANZA

L'operazione svolta in sinergia con la Guardia Costiera. Dopo aver scontato la pena, l'uomo aveva ripreso l'attività utilizzando una concessione ormai decaduta.

CASTEL VOLTURNO - Nuovo colpo ai patrimoni riconducibili alla criminalità organizzata sul litorale domizio. A Castel Volturno, in provincia di Caserta, la Guardia di Finanza e la Guardia Costiera hanno eseguito il sequestro preventivo di un lido balneare riconducibile a un 54enne condannato in via definitiva per reati di favoreggiamento al clan dei Casalesi. Il provvedimento è stato disposto dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Santa Maria Capua Vetere su richiesta della Procura sammaritana e sotto il coordinamento della Procura Generale di Napoli. A eseguire materialmente il sequestro sono stati i militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Caserta, quelli della Compagnia di Mondragone e il

personale dell'Ufficio locale marittimo della Guardia Costiera di Castel Volturno. Al centro delle indagini la gestione di uno stabilimento balneare situato sul litorale della località Pinetamare. Secondo quanto emerso dagli accertamenti investigativi, il titolare - dopo aver scontato la pena ed essere tornato in libertà oltre un anno fa - avrebbe ripreso a gestire direttamente il lido durante la scorsa stagione estiva. In passato lo stabilimento era già stato sequestrato nell'ambito di altre vicende giudiziarie e, nel periodo dei sigilli, era stato affidato a un amministratore giudiziario. Successivamente la struttura era stata restituita dalla Corte di Appello di Napoli. Tuttavia gli approfondimenti avviati dalle forze dell'ordine sulla base delle norme previste dal codice antimafia

hanno portato a una nuova svolta. La legislazione italiana stabilisce infatti che chi viene condannato per reati particolarmente gravi, come quelli legati alla criminalità organizzata, non possa ottenere o mantenere determinate autorizzazioni amministrative. Tra queste rientrano concessioni demaniali, licenze commerciali e altre abilitazioni necessarie per svolgere attività economiche. Secondo gli investigatori, il 54enne avrebbe continuato a beneficiare della concessione balneare ottenuta prima della condanna definitiva, nonostante la normativa preveda la decadenza automatica di tali autorizzazioni. Proprio questo elemento avrebbe configurato il reato di occupazione abusiva di spazio demaniale marittimo, previsto dal codice della navigazione.





CONFINDUSTRIA
CASERTA



Impresa è **DONNA**

Presentazione del Manifesto parlante delle imprenditrici

6 marzo 2026 - ore 15.00

Sala convegni Confindustria Caserta - via Roma 17

intervengono

Mara Carfagna

Deputata, già Ministro per il Sud e per le Pari Opportunità

Federica Brancaccio

Presidente Nazionale ANCE

Luigi Della Gatta

Presidente Confindustria Caserta

modera

Sergio Beneduce

Giornalista



**CASERTA
LA CITTÀ
DELLE
DONNE**



AUTOMOTIVE Il segretario della Cgil Napoli e Campania Nicola Ricci: «Non scarichi sui lavoratori gli errori strategici»

Stellantis, l'allarme della Cgil: «L'80% della produzione a rischio»

AVELLINO- Il segretario della Cgil Napoli e Campania Nicola Ricci lancia l'allarme sulla crisi del settore: «Stellantis non scarichi sui lavoratori gli errori strategici. La Regione convocherà i sindacati per affrontare l'emergenza industriale». La crisi dell'automotive torna al centro del dibattito in Campania, tra timori per il futuro dell'industria e richieste di interventi immediati da parte delle istituzioni. A lanciare un nuovo allarme è Nicola Ricci, segretario generale della CGIL Napoli e Campania, intervenuto a margine del convegno «La crisi dell'automotive, le ricadute sull'intera filiera», promosso da Fiom Cgil, Filctem Cgil e Cgil Avellino. Il quadro che emerge è tutt'altro che rassicurante. Secondo Ricci, il settore rischia di subire un ridimensionamento pesantissimo, soprattutto nel Mezzogiorno. «La prossima settimana la Regione convocherà i sindacati di categoria sulle crisi dell'industria – ha spiegato –. Ci auguriamo che il Governo si

renda conto che non è possibile che l'automotive possa andare avanti con le 100mila Panda prodotte ogni anno e perdere in Campania e nel Sud l'80 per cento delle produzioni». Il riferimento è al gruppo Stellantis, protagonista negli ultimi anni di una profonda riorganizzazione industriale che ha alimentato tensioni e preoccupazioni tra lavoratori e sindacati. Secondo Ricci, le scelte strategiche del gruppo hanno prodotto effetti pesanti sull'intera filiera. «Dal momento in cui si pensano nuovi prodotti fino alla loro produzione in Italia passano anni – ha sottolineato – mentre i concorrenti cinesi riescono a completare lo stesso processo in appena sei mesi». Il sindacalista non usa mezzi termini nel descrivere il momento delicato del settore. «Stellantis non può far pagare ai lavoratori e al Mezzogiorno gli errori strategici compiuti negli ultimi anni, che hanno portato a un deficit di 23 miliardi», ha aggiunto, richiamando l'attenzione su un pro-

blema che riguarda non solo le grandi fabbriche, ma anche tutto il sistema dell'indotto. Proprio l'indotto rappresenta uno dei nodi più delicati della crisi industriale, soprattutto in territori come l'Irpinia, dove numerose aziende lavorano in stretta connessione con la filiera dell'automotive. Ricci invita quindi la Regione Campania a cambiare approccio, passando dalla gestione emergenziale a una strategia industriale più ampia e strutturata. «Per quanto riguarda l'intero comparto industriale irpino, la Regione deve passare da una fase – pur importante – di gestione delle crisi a un momento di confronto vero con l'imprenditoria strategica, e non con chi propone il solito progetto», ha spiegato il segretario della Cgil. Secondo Ricci, quando si parla di piani industriali, di futuro occupazionale e di gestione del piano sociale, le risposte restano spesso vaghe e prive di una visione di lungo periodo. La questione centrale resta quella della diversificazione

produttiva. Per il sindacato, l'indotto non può rimanere legato esclusivamente alle sorti di un grande gruppo industriale. «L'indotto non può restare appeso al destino di Stellantis – ha concluso Ricci –. La Regione può svolgere un ruolo decisivo, esercitando un'azione propulsiva affinché, attraverso ricerca e sperimentazione, si aprano nuovi mercati». Tra le possibilità indicate dal sindacalista ci sono settori ad alta innovazione, come l'aerospazio, che potrebbero integrarsi con le competenze già presenti nel comparto automotive. Un'industria capace di diversificarsi e innovare, secondo la Cgil, rappresenterebbe l'unica strada per salvaguardare occupazione e competitività. Il messaggio finale è chiaro: senza una strategia industriale condivisa tra istituzioni, imprese e sindacati, il rischio è che l'intero sistema produttivo locale venga travolto dalla crisi. E, come avverte Ricci, «l'indotto che c'è in Irpinia non può morire insieme a Stellantis».

AVELLINO

Droni con droga per i detenuti: tentativo sventato

AVELLINO- Nuovo tentativo di introdurre sostanze stupefacenti all'interno della casa circondariale di Avellino utilizzando droni. L'episodio si sarebbe verificato nella serata di mercoledì quando alcuni velivoli a pilotaggio remoto hanno cercato di sorvolare l'area dell'istituto penitenziario con l'obiettivo di consegnare droga destinata ai detenuti. A darne notizia è la UIL FP Polizia Penitenziaria. Gli agenti, impegnati nelle attività di vigilanza e nel controllo del perimetro del carcere, hanno individuato i droni mentre si avvicinavano alla struttura e sono intervenuti immediatamente, riuscendo a intercettare e sequestrare i velivoli ai quali erano agganciati i «carichi» di stupefacenti. Il materiale è stato posto sotto sequestro.

Salerno Formazione
BUSINESS SCHOOL

FONDI PNRR – FEBBRAIO 2026

Oltre **450** Corsi e Master disponibili

✓ Partecipazione **Gratuita** - Paghi solo la Tassa d'Iscrizione

RESTANO LE ULTIME 38 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI

Aperti anche **Sabato e Domenica**

Primi dal 2007 Differenti da sempre!

Recensioni certificate:
Emagister.it → 4,9/5 ★★★★★
SKUOLP.NET → 4,9/5 ★★★★★

SCOPRI TUTTI I CORSI DISPONIBILI
www.salernoformazione.com

Info WhatsApp:
392 677 3781



Il fatto Nella sala consiliare della Rocca dei Rettori di Benevento i consiglieri provinciali eletti hanno ricevuto la proclamazione ufficiale

Provincia, Lombardi fissa priorità e investimenti

BENEVENTO— La segretaria generale della Provincia di Benevento, Maria Antonietta Iacobellis, in qualità di responsabile dell'ufficio elettorale, ha proclamato nella sala consiliare della Rocca dei Rettori i consiglieri provinciali eletti lo scorso 28 febbraio. La composizione dell'assise provinciale riflette l'esito delle votazioni tra le diverse liste in competizione. La lista "Uniti, Sanniti" ha ottenuto tre seggi, eleggendo i sindaci Giuseppe Ricci (San Giorgio del Sannio) e Giuseppe Bozzuto (Castelpagano) insieme al consigliere di Sant'Agata de' Goti Alfonso Ciervo. Due seggi sono stati conquistati dalla lista "Mastella Noi di Centro", che porta in Consiglio Cesare Striani, consigliere comunale di Montesarchio, e Giovanni Zanone, consigliere comunale del capoluogo sannita. La lista "Unione dei Moderati", composta da Forza Italia e Fratelli

d'Italia, ha eletto tre rappresentanti: Giuseppe Stravino, consigliere comunale di Frattelli d'Italia ad Airola, il sindaco di Ponte Antonello Caporaso e Vincenzo Falzarano, primo cittadino di Airola, entrambi di Forza Italia. L'assise è completata da un seggio per il Partito Democratico, assegnato a Carmine Valentino, consigliere comunale di Sant'Agata de' Goti, e dal sindaco di Frasso Telesino Pasquale Viscusi della lista "Sannio Insieme", in rappresentanza della Lega insieme a Noi Moderati e associazione Sannio Insieme. A seguito della proclamazione, il presidente della Provincia, Nino Lombardi, ha rivolto gli auguri di buon lavoro ai neo eletti, sottolineando il ruolo della Provincia di Benevento come "polo istituzionale di pianificazione e concertazione delle opzioni di sviluppo delle aree interne", nonostante i



tagli di competenze amministrative imposti dalla legge n. 56 del 2014. Lombardi ha evidenziato come l'ente abbia svolto funzioni di interfaccia con la Regione Campania e il Governo su progetti strategici come l'Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria Napoli-Bari e la potabilizzazione delle acque della Diga di Campolat-

taro, per un investimento complessivo di circa due miliardi di euro, mai precedentemente destinati all'area sannita. Il presidente ha inoltre ricordato l'avvio di circa 100 milioni di euro di investimenti in infrastrutture stradali per le valli dell'Isclero, Vitulanese e Fortore, inizialmente destinati ad altre aree, e l'impegno della

Provincia per ottenere ristori economici per i danni causati dai cantieri dell'Alta Velocità su 130 km di strade provinciali. Sul fronte dell'edilizia scolastica, Lombardi ha sottolineato il completamento di un programma straordinario di interventi su tutti gli edifici di competenza provinciale, mentre per il patrimonio culturale e monumentale è in corso un programma di valorizzazione. Non meno rilevante è stato il lavoro per riavviare il ciclo gestionale dei rifiuti.

"Tutto questo pacchetto di interventi – ha concluso Lombardi – si realizza grazie alla sinergia istituzionale e al dialogo con tutte le Istituzioni coinvolte: un metodo che può costituire modello per il nuovo Consiglio provinciale". Alla cerimonia di proclamazione hanno preso parte numerosi sindaci, amministratori locali e il consigliere regionale Fernando Errico.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



TRASPORTI Un'autista è stata colpita da due donne sulla linea Caserta-Castel Volturno

Autista aggredita su bus Air: sciopero regionale di 4 ore

CASERTA - Quattro ore di sciopero nel trasporto pubblico locale su gomma in tutta la Campania. Lo hanno proclamato per domani, venerdì 6 marzo, dalle 8.30 alle 12.30, le organizzazioni sindacali di categoria Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Ugl Fna e Faisa Cisl Campania dopo l'ennesimo episodio di violenza ai danni del personale viaggiante di Air Campania. Al centro della protesta l'aggressione subita da un'autista impegnata sulla linea Caserta-Castel Volturno. Secondo quanto riferito dalle sigle sindacali, la lavoratrice è stata prima insultata e poi aggredita fisicamente da due donne dopo aver invitato una passeggera a obliterare regolarmente il titolo di viaggio alla fermata di Capua. L'episodio è degenerato al capolinea, dove l'autista sarebbe stata colpita e costretta a ricorrere alle cure del Pronto soccorso dell'ospedale di Aversa per i traumi riportati. Si tratta, sottolineano i sindacati, della terza aggressione in meno di un mese ai danni di operatori dell'azienda Air Campania e della se-

conda che coinvolge una donna alla guida di un autobus. Un'escalation definita "inaccettabile", che conferma un clima di crescente insicurezza per chi ogni giorno garantisce un servizio pubblico essenziale ai cittadini. Le organizzazioni sindacali hanno espresso piena solidarietà alla lavoratrice aggredita e a tutto il personale dell'azienda, ribadendo che non è più tollerabile che il rispetto delle regole, come la verifica del titolo di viaggio, possa trasformarsi in un rischio per l'incolumità dei lavoratori. Per questo chiedono con urgenza il rafforzamento delle misure di sicurezza a bordo dei mezzi e nei capolinea, un presidio più efficace e coordinato delle forze dell'ordine sulle tratte considerate più esposte e l'attivazione di un tavolo prefettizio per affrontare in modo strutturale il tema della sicurezza nel trasporto pubblico locale. Tra le richieste anche investimenti concreti in sistemi di videosorveglianza, cabine protette per gli autisti e campagne di sensibilizzazione contro le aggressioni

al personale. Sull'episodio è intervenuto anche il vicepresidente della Regione Campania e assessore ai Trasporti, Mario Casillo, che ha espresso piena solidarietà all'autista aggredita. "Autisti e operatori del trasporto pubblico locale non possono lavorare nella paura - ha dichiarato -. Stiamo lavorando a un progetto dedicato alla messa in sicurezza e al supporto di tutto il personale, rafforzando gli strumenti di tutela e investendo in sistemi di sicurezza più efficaci". Lo sciopero, proclamato ai sensi delle normative vigenti sul diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, si svolgerà nel rispetto delle fasce di garanzia previste dalla legge. L'astensione dal lavoro riguarderà il personale di esercizio dalle 8.30 alle 12.30, mentre per gli impianti fissi è prevista l'ultima metà della prestazione lavorativa. I sindacati ribadiscono che la sicurezza dei lavoratori e degli utenti deve diventare una priorità assoluta per istituzioni, aziende e autorità competenti.

**LA MOBILITAZIONE
LA PROTESTA
INDETTA DOPO
L'ENNESIMO EPISODIO
DI VIOLENZA CONTRO
IL PERSONALE**

L'INCHIESTA Rapine domestiche a quota 166 episodi, nel primo semestre 2025 segnali di calo

**I DATI
DEL
CENSIS
VERISURE**

**L'Osservatorio
sulla Sicurezza
evidenzia
un aumento
dei furti
negli ultimi anni
ma anche
una recente
inversione
di tendenza
La Campania
resta sotto
la media
nazionale**

Furti in casa, in Campania quasi 10mila colpi nel 2024

CASERTA - Nel 2024 in Campania sono stati registrati 9.812 furti in abitazione, con un incremento del 9,4% rispetto all'anno precedente. Il dato, pari a 17,6 episodi ogni 10mila abitanti, rimane comunque inferiore alla media nazionale, che si attesta a 26,4 casi, collocando la regione al 14° posto nella graduatoria italiana per incidenza del fenomeno. È quanto emerge dalla quarta edizione dell'Osservatorio sulla Sicurezza della Casa Censis-Verisure, realizzato in collaborazione con il Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, che analizza i principali indicatori legati alla sicurezza domestica. Per quanto riguarda le rapine in abitazione, ovvero i casi in cui l'intrusione comporta anche l'uso di violenza o minaccia nei confronti delle

persone presenti, nel 2024 in Campania si contano complessivamente 166 episodi, pari a 3 casi ogni 100mila abitanti. In base all'incidenza sulla popolazione, la regione si colloca al settimo posto nella graduatoria nazionale, a pari merito con la Basilicata. Guardando al medio periodo, il fenomeno mostra una crescita.

Tra il 2019 e il 2024 i furti in abitazione in Campania sono aumentati dell'11,9%, segno di una tendenza che ha interessato progressivamente diversi territori della regione. Tuttavia i dati più recenti indicano un possibile cambio di direzione. Nel primo semestre del 2025, infatti, si registra una riduzione significativa degli episodi denunciati: tra gennaio e giugno i furti sono stati 3.619 contro i 4.302 dello stesso periodo del 2024, con un calo del

15,9%. A livello provinciale Napoli resta tra le realtà con il maggior numero di casi in valore assoluto. Nel 2024 sono stati registrati 4.189 furti in abitazione, dato che colloca la provincia al sesto posto in Italia, con un incremento del 3,7% rispetto all'anno precedente. Anche qui, però, il 2025 segna una flessione: nel primo semestre i casi scendono a 1.631 contro i 1.902 dello stesso periodo del 2024, con una riduzione del 14,3%. Calo ancora più marcato in provincia di Caserta, dove nei primi sei mesi del 2025 si contano 706 furti in abitazione, in diminuzione del 23,8% rispetto ai 926 registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Situazione diversa invece a Salerno, dove il fenomeno appare sostanzialmente stabile: 760 episodi nel primo semestre 2025 contro i 751



del 2024, con una variazione minima pari al +1,2%. Nel 2025 l'indice Censis-Verisure ha inoltre misurato il grado complessivo di sicurezza reale e percepita nelle abitazioni italiane. In questa classifica la Campania si colloca al 19° posto tra le regioni italiane, confermando la stessa posizione già registrata nel 2024. Un dato che evidenzia come, nonostante il recente calo dei furti denunciati, il tema della sicurezza domestica resti una delle principali preoccupazioni per i cittadini.



Professional Pneus point · S
PNEUMATICI
RIVIELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





IL PUNTO

*Un insolito
connubio
tra arte
e luoghi di lavoro
per una mostra
che invita
all'incontro
creativo
di pensieri
anche
in luoghi
non convenzionali*

Evento *L'esposizione visitabile presso gli spazi della Maqer Job*

Domani il vernissage della mostra di Vinzela

SALERNO - Appuntamento questa mattina a partire dalle 10.30 presso la sede di Maqer Job per il vernissage di Vinzela "Sabaudia - Oro, Assenza, Oro" curata da Davide Caramagna. Un insolito incontro tra arte ed impresa, originale connubio che si realizza quando un luogo di lavoro diventa creativo e percorso che conduce ad altri incontri.

«La mostra allestita negli spazi di Maqer Job - sottolinea il curatore Davide Caramagna - richiama quel senso di collisione che è proprio dell'arte di Vinzela. L'assenza è il momento di dialogo con il pubblico».

È lo stesso Caramagna a mettere in risalto i motivi che hanno portato alla decisione di allestire la mostra in uno spazio certamente insolito per tale tipo di eventi: «La scelta curatoriale - dice - di portare una mostra che racconta un momento difficile della nostra storia, gli anni '70, è un modo per creare una collisione. La presenza dell'arte all'interno di questa società da un'idea secondo cui l'arte non è solo abbellimento, ma momento di dialogo e di pensiero. Nella Maqer abbiamo puntato su un allestimento di pensiero, offrendo alle persone che entrano per una consulenza l'opportunità di incontrare l'arte».

La mostra curata da Davide Caramagna si articola consapevolmente in uno spazio che si



Nelle foto: In alto e al centro Vinzela con alcune delle opere esposte presso Maqer Job; in basso il curatore Davide Caramagna



riconosce come decisivo. È quello dei non-luoghi. Ambienti nati per altre funzioni, privi di una vocazione espositiva tradizionale, che proprio per questo diventano campi di possibilità. Dove l'arte non cerca stabilità o monumentalità. Accetta la fragilità, lavora con l'effimero, e lascia tracce che sono elementi dinamici e vivi.

La bellezza che emerge da questo progetto, dunque, è inquieta e vera. Non consola. Accetta il vuoto te offre allo spettatore uno spazio rigenerativo, non pacificato. Accanto alle opere uniche, le giclée ritoccate a mano ribadiscono un principio essenziale. Nulla resta identico. Il tempo agisce, la memoria sposta, l'opera cambia insieme a chi la osserva.

Il punto di partenza è Sabaudia. Una città nata come promessa di ordine e misura, sospesa tra la pineta e il mare. Dietro la sua luce razionale, Sabaudia è anche un luogo profondamente pasoliniano, cioè rifugio, distanza critica, sguardo laterale. In questo luogo si osservano le crepe della modernità prima che diventino evidenti. La mostra nasce da questa tensione. Il paesaggio si fa stato d'animo.

In questo perimetro, le immagini di Vinzela percorrono una zona instabile, dove ombra e assenza smettono di essere mancanze e diventano materia pittorica



MAQER JOB

IN COLLABORAZIONE CON

CARAMAGNA ARTE

PRESENTA

VINZELA

Sabaudia,

Ombra,

Oro e

Assenza

**Omaggio a
Pier Paolo Pasolini**



Maqer Job
via Giulio Pastore
32 Salerno



Vinzelaofficial

Apertura
5
marzo
2026

Vernissage
7
marzo
2026
10,30
13,00

Chiusura
30
aprile
2026

Un ringraziamento speciale alla Cantina Bello



L'INTERVISTA

*Il cambio di denominazione della razza non è un formalismo
ma anche occasione per rilanciare le azioni di tutela sul territorio*

Stefano Masi

Per decenni lo abbiamo chiamato “Maremmano Abruzzese”, un binomio che a molti, specialmente tra le vette del Gran Sasso e della Majella, suonava come una forzatura storica. Ma da dicembre 2025 la musica è cambiata: la Federazione Cinologica Internazionale (FCI), su proposta dell'ENCI, ha ufficializzato l'inversione della denominazione. Ora, il nome ufficiale è Pastore Abruzzese Maremmano. Non si tratta di un semplice gioco di parole. È il riconoscimento di una verità storica e geografica che gli allevatori abruzzesi rivendicavano dal 1958. Per secoli, questo impavido guardiano bianco è stato l'anima della transumanza, spostandosi dalle montagne d'Abruzzo alle pianure laziali e toscane. Mettere l'aggettivo “Abruzzese” al primo posto significa restituire centralità al territorio che ne ha forgiato il carattere e la morfologia. La battaglia, sostenuta con forza dalla Regione Abruzzo e dal CPMA, segna un punto di svolta per la tutela della razza. Sebbene lo standard morfologico resti invariato, il valore simbolico è immenso: il cane da pecora per eccellenza torna, almeno nel nome, a casa. A riflettere sui motivi di questa decisione e sulle prospettive che si aprono è Antonio Grasso, presidente del circolo Pastore Abruzzese Maremmano.

Il cambio di denominazione della razza è stato un percorso lungo e complesso, avviato formalmente nel 2016. Ora



Il cane da pastore abruzzese “ritorna” a casa

che l'obiettivo è raggiunto, quali sono i prossimi passi formali per il Circolo?

«La richiesta ufficiale del cambio del nome è stata presentata dal Cpma nel 2016, ma la discussione sull'errata denominazione della razza è molto più antica e risale addirittura ai tempi del riconoscimento ufficiale, quindi la fine degli anni '50 del passato se-

colo. Con il cambio del nome della razza è necessariamente cambiato anche il nome della nostra associazione infatti il 1° marzo è stata convocata l'assemblea straordinaria dei soci che ha sancito il cambio della denominazione da Circolo del Pastore Maremmano Abruzzese a Circolo del Pastore Abruzzese maremmano».

Oltre al valore identitario e storico, questa inversione dei termini porterà cambiamenti concreti nella gestione della razza, nei raduni o nei criteri di selezione, oppure rimarrà un traguardo puramente formale e culturale?

«Il cambio del nome della razza è stato sicuramente un'operazione di ristabilimento della ve-

rità storica e quindi un atto dovuto per onestà intellettuale. Detto questo, i criteri di selezione da anni ormai adottati dal Cpam rimangono gli stessi, quindi attenzione alla salute del cane, attenzione al carattere e mantenimento delle caratteristiche funzionali di cane da protezione del gregge. Ci aspettiamo sicuramente un maggior supporto da parte dei tanti appassionati abruzzesi che finora si erano tenuti lontani dall'attività del circolo, proprio in ragione della denominazione della razza».

Mentre si festeggia il primato dell'Abruzzo nel nome, molti appassionati segnalano ancora problemi legati all'abbandono e alla gestione dei cani da lavoro. In che modo la nuova denominazione può aiutare il CPMA e le istituzioni a promuovere una tutela più efficace dei soggetti presenti sul territorio abruzzese?

«Questo è un tema molto delicato. Noi come associazione abbiamo creato un settore lavoro che si occupa della introduzione dei cani correttamente selezionati in aziende che hanno realmente bisogno di un supporto e oltre a questo il settore lavoro svolge anche un'opera di sensibilizzazione per il corretto utilizzo dei cani da guardiania. Ci auguriamo si sviluppino una collaborazione con le istituzioni, per porre un freno a questa problematica nell'ambito del territorio abruzzese».



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Big Mama rientra, la stoccata di Vannacci

Tra i 1.770 italiani rientrati oggi dagli Emirati Arabi Uniti c'è anche la cantante Big Mama, nome d'arte di Marianna Mammone. L'artista è atterrata all'aeroporto di Bergamo con uno dei sette voli organizzati nelle ultime ore per riportare in patria i connazionali presenti nell'area del Golfo. Il rientro è avvenuto grazie al complesso piano logistico

coordinato dal Ministero degli Esteri italiano, che ha lavorato insieme alle principali compagnie aeree del Medio Oriente – tra cui Emirates, Etihad e Fly Dubai – per garantire partenze rapide e sicure.

Nelle ultime ore il traffico aereo tra Dubai, Abu Dhabi e l'Italia è stato intensifi-

cato proprio per permettere il rientro di centinaia di cittadini italiani rimasti nell'area mentre cresceva la tensione internazionale.

A scatenare il dibattito politico è stata però una dichiarazione di Roberto Vannacci, leader del movimento Futuro Nazionale.

Durante una conferenza stampa alla sede della Stampa estera a Roma, il generale ha commentato la vicenda con parole destinate a far discutere.

“Il compito di ogni governo è proteggere i cittadini. Ma ogni cittadino è responsabile delle proprie azioni”, ha dichiarato. Poi l'affondo diretto: “Se Big Mama è andata a passare le vacanze in una zona ad alta probabilità di crisi poi ne pagherà le conseguenze: verrà salvata e pagherà il conto di quanto è costato il salvataggio”.

Una posizione che introduce un principio controverso: secondo Vannacci chi si reca volontariamente in aree potenzialmente instabili dovrebbe farsi carico dei costi di eventuali operazioni di rimpatrio.

Nel frattempo, la situazione per alcuni italiani presenti nella regione resta delicata.

Particolare apprensione si è registrata sulla nave da crociera MSC Euribia, dove si trovano oltre 500 italiani in attesa di rientrare. Il volo charter che avrebbe dovuto riportarne una parte in Italia è stato cancellato e riprogrammato per domani.

Il piano attuale prevede un ritrovo all'alba e la partenza alle 9 dall'aeroporto di Dubai con arrivo a Roma Fiumicino nel primo pomeriggio.

A bordo della nave si sono vissuti anche momenti di paura. Secondo il racconto di alcuni passeggeri, sui telefoni è comparso un nuovo allarme missilistico che ha provocato agitazione tra gli ospiti.

(Altri contenuti sul sito www.notizieaudaci.it)

De Martino, bacio e paparazzata con Brenda

Un bacio improvviso, una gag televisiva e un'ondata di gossip che ha invaso i social nel giro di poche ore.

La prima puntata stagionale di Stasera tutto è possibile, andata in onda il 4 marzo, ha regalato al pubblico un momento destinato a diventare virale.

Durante uno dei giochi del programma, la comica e imitatrice Brenda Lodigiani ha stampato un bacio sulle labbra al conduttore Stefano De Martino. Un gesto nato apparentemente per scherzo, mentre in sottofondo risuonava la canzone Mamma Maria dei Ricchi e Poveri.

il pubblico in studio ha riso. I social, invece, hanno iniziato a interrogarsi. Negli ultimi giorni il gossip aveva già iniziato a circolare con insistenza.

Alcune foto pubblicate dal settimanale Diva e Donna mostravano De Martino e Lodigiani mentre camminavano insieme sottobraccio.

Le immagini hanno alimentato le speculazioni: nuova coppia dello spettacolo?

Secondo quanto ricostruito da diverse fonti, però, la realtà sarebbe molto più semplice.

Lo scatto sarebbe stato realizzato all'uscita degli studi televisivi dopo la registrazione del programma.

Con loro, in quel momento, c'erano anche altre persone della produzione, rimaste però fuori dall'inquadratura.

La presunta passeggiata roman-

tica sarebbe quindi soltanto un normale momento tra colleghi dopo le riprese.

Nonostante le smentite, è innegabile che tra i due esista una grande sintonia televisiva.

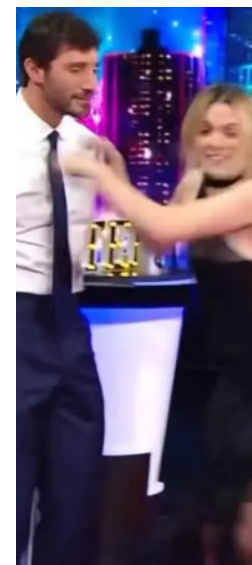
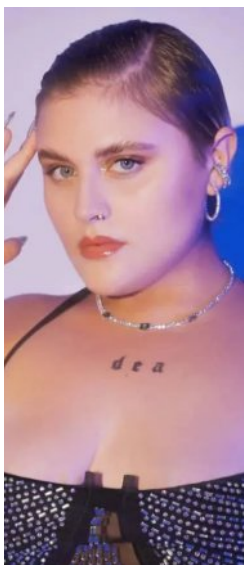
Durante la puntata di Stasera tutto è possibile, la naturalezza con cui Lodigiani ha baciato De Martino e la reazione disinvolta del conduttore hanno colpito molti spettatori.

Alcuni fan si sono spinti ancora oltre, creando veri e propri montaggi video romantici che raccolgono ogni gesto, sorriso o sguardo scambiato tra i due durante le apparizioni televisive.

In breve tempo la fantasia del pubblico ha costruito una storia d'amore che, almeno per ora, esiste solo nell'immaginazione degli spettatori.

Anche le condizioni sentimentali dei due protagonisti hanno contribuito ad alimentare le voci. Stefano De Martino, dopo anni di relazioni finite sotto i riflettori, risulta ufficialmente single.

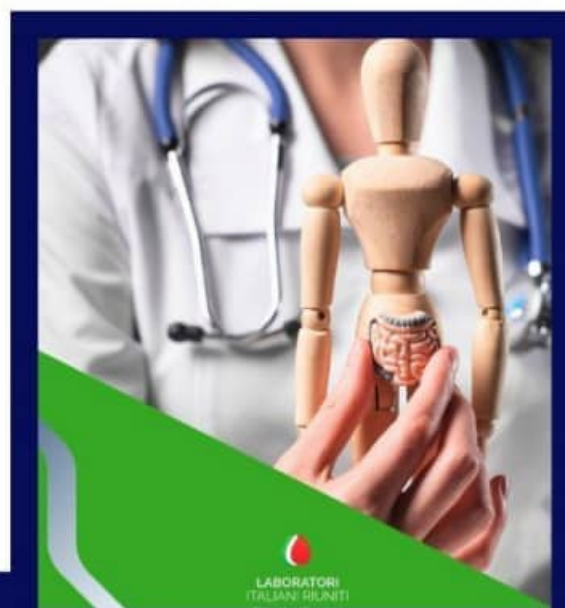
Da tempo però circolano indiscrezioni su un possibile riavvicinamento con l'imprenditrice e influencer Gilda Ambrosio, con cui viene spesso accostato.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL CASO

LA GARA È PREVISTA IN QATAR IL PROSSIMO 27 MARZO, MA I RAPPRESENTANTI DI UEFA E CONMEBOL POTREBBERO DECIDERE DI ANNULLARE L'EVENTO E DI DELOCALIZZARLO ALTROVE

Venti di guerra in Medio Oriente, a rischio la Finalissima tra Spagna e Argentina

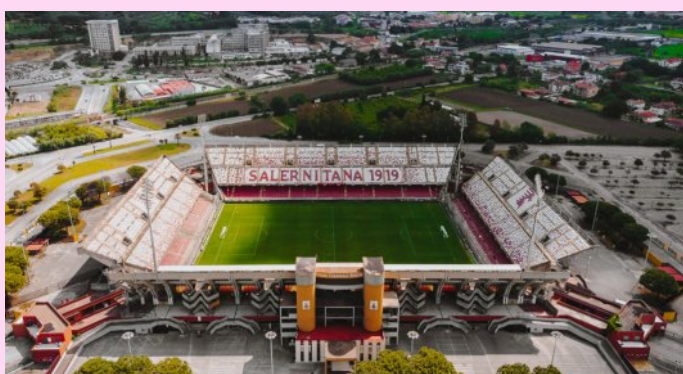


Dito puntato sulla gestione dei fondi regionali

Il fronte anti-deluchiano denuncia: «Per lo stadio Arechi solo propaganda»

La questione impiantistica sportiva a Salerno continua a far discutere. Stavolta sono i rappresentanti cittadini del cosiddetto "campo largo" di centro sinistra (Movimento 5 Stelle - Sinistra Italiana - Azione - Oltre - Casa Riformista - Noi di Centro - Salerno in Comune - Semplice Salerno - Associazione Salute e Vita - Popolari e Moderati) a puntare il dito contro la precedente giunta regionale per il mancato avvio dei lavori non solo allo stadio Arechi ma anche per quanto riguarda il cantiere del Palatulumieri:

"La vicenda dello Stadio Arechi dimostra quanto superficialmente siano state gestite risorse e programmazione. La precedente Giunta regionale aveva previsto il finanziamento del restyling utilizzando fondi FESR, una linea di investimento che non può finanziare impiantistica sportiva. Un errore grave che oggi costringe a rivedere l'intero progetto. Il Presidente Roberto Fico, in Commissione regionale Bilancio, ha affermato tutto il



suo impegno e la volontà di individuare nuove risorse, valutando anche la possibilità di utilizzare i Fondi di Coesione, per dare finalmente una risposta concreta alla città di Salerno e al mondo dello sport. In questo quadro si inserisce anche la vicenda del PalaTulumieri. L'impianto è nella disponibilità del Comune di Salerno e non è mai stato consegnato alla Regione né alla stazione appaltante, perché non è stato sottoscritto l'accordo quadro necessario all'avvio dei lavori. Eppure il Comune ha scelto di chiedere alle società sportive che lo utilizzavano di lasciare la struttura. Una decisione grave e in-

comprensibile, che ha penalizzato associazioni, atleti e giovani senza che esistessero neppure le condizioni amministrative per avviare i lavori. Ancora una volta assistiamo a una politica fatta di annunci e propaganda permanente: si promettono interventi con risorse che non possono essere utilizzate, pur di alimentare una campagna elettorale continua. Se le risorse per lo stadio e per lo sport a Salerno arriveranno davvero, sarà perché lo vorrà il Presidente Roberto Fico, mettendo ordine agli errori del passato e garantendo finalmente rispetto alla città e allo sport".

(umba)

Umberto Adinolfi

La Finalissima tra Spagna ed Argentina dovrebbe giocarsi in Qatar, ma la situazione in Medio Oriente pone dei seri dubbi: la Uefa per ora non si sbilancia. Continua ad allegare tanta incertezza riguardo la Finalissima, ovvero la sfida che il prossimo 27 marzo vedrà opposte Spagna ed Argentina. Come è noto, per la partita tra i campioni d'Europa e quella del Sudamerica, è stato scelto il Qatar come sede, ma quanto accaduto negli ultimi giorni, ha posto dei dubbi sul regolare svolgimento della gara.

Ad incombere sull'evento è lo scoppio del conflitto in Medio Oriente che, come è normale che sia, pone più di una questione relativa alla sicurezza degli atleti e ovviamente degli spettatori che si recheranno allo stadio per seguire il match.

Come riportato da 'AS', gli incontri che si sono tenuti nelle scorse ore tra i rappresentanti della Uefa e quelli della Conmebol, non hanno dato alcun esito.

Negli ultimi giorni si era parlato della possibilità di un cambio di sede, ma al momento nessuna alternativa allo stadio di Lusail in Qatar è stata presa in considerazione. La UEFA, attraverso un co-

municato ufficiale, ha specificato come al momento nessuna decisione sia stata ancora presa e che il tutto è stato rimandato alla prossima settimana. "Siamo consapevoli delle speculazioni che circondano la Finalissima, data la situazione nella regione. Sono in corso discussioni con gli organizzatori locali, che hanno compiuto enormi sforzi per garantire il successo dell'evento. Una decisione definitiva è prevista entro la fine della prossima settimana".

Secondo quanto trapelato negli ultimi giorni, la Qatar Football Association, ha sospeso a tempo indeterminato tutti i tornei nazionali, a seguito degli attacchi che si stanno verificando nella Penisola Arabica.

Tuttavia gli organizzatori starebbero continuando a spingere affinché la partita si giochi a Doha e questo perché è stato fatto un grandissimo investimento per ospitare l'evento.

Il Qatar punta dunque a non perdere l'organizzazione della Finalissima finché le condizioni di sicurezza lo consentiranno e comunque per un'intesa definitiva dovranno trovare un punto d'incontro la Uefa, la Conmebol, la FIFA e le Federazioni calcistiche di Spagna e Argentina.





Serie A Nel bunker di Fuorigrotta gli azzurri attendono il Torino (20:45).
Senza McTominay e Lobotka, Conte si aggrappa a Hojlund in avanti

Napoli, il fattore Maradona per volare verso la Champions

Sabato Romeo

Niente passi falsi. Dopo i sospiri di Verona, con l'urlo liberatorio per il gol di Lukaku al 95' che ha permesso di allungare su Roma e Juventus, il Napoli prova la fuga nella corsa Champions. Al Maradona arriva il Torino (fischio d'inizio alle ore 20:45), rinfrancato dagli effetti della cura D'Aversa con il successo sulla Lazio che ha permesso di incamerare ossigeno dopo le paure per una zona retrocessione ritornata a bussare alla porta dei piemontesi. L'anticipo di campionato rappresenta il primo di due assist per gli azzurri: con Torino prima e Lecce poi, ottenere il massimo della posta in palio permetterebbe al Napoli di avvicinarsi sensibilmente all'obiettivo minimo della qualificazione alla prossima competizione continentale. Nessun margine d'errore, con la squadra di Antonio Conte che si aggrappa al rendimento tra le mura amiche. La media punti parla di 2,33 quando si scende in campo al Maradona, con 28 punti inanellati dalle otto vittorie e dei quattro pari casalinghi. Meglio degli azzurri solo l'Inter con 34 punti ma con due partite in più disputate a San Siro. Per Conte le difficoltà sono sempre legate al tema infortuni che ritorna ad essere argomento caldissimo. Oltre ai lungodegenti Rrahmani, Di Lorenzo e Neres, in casa azzurra mancheranno anche Lobotka e McTominay. Lo slovacco si è fermato nel secondo tempo della sfida

con il Verona, non riuscendo a smaltire in tempo per il match di questa sera il sovraccarico muscolare che aveva fatto temere anche uno stop più significativo. Lo scozzese invece è ancora vittima di questa infiammazione al tendine della coscia destra che non gli permette di muoversi con libertà e lascia non poco dolore. Conte per la prima volta in stagione non avrà nessuno dei "Fab Four" in campo e dovrà fare di necessità virtù. In mediana la coppia inedita composta da Gilmour e Elmas. In porta è ballottaggio fra Meret e Milinkovic-Savic. In difesa non ci sono dubbi con Beukema, Buongiorno e Juan Jesus chiamati agli straordinari. Sulle corsie Politano e Spinazzola sono in vantaggio su Gutierrez che insegue e rappresenta una soluzione anche per il centrocampo. Sulla trequarti tutto passa dai lampi di Alisson Santos e dalla classe di Vergara. I due agiranno alle spalle di Hojlund. Il danese vuole ritrovare il gol al Maradona ma tende la mano anche a Lukaku. In panchina Anguissa e De Bruyne, con il primo però che ha concrete possibilità di poter dare il suo apporto. **Napoli-Torino, le probabili formazioni: Napoli (3-4-2-1): Meret; Beukema, Buongiorno, Juan Jesus; Politano, Elmas, Gilmour, Spinazzola; Vergara, Alisson Santos; Hojlund. Allenatore: Conte. Torino (3-5-2): Paleari; Ismajli, Coco, Ebosse; Lazaro, Gineitis, Prati, Vlastic, Obrador; Simeone, Zapata. Allenatore: D'Aversa.**

il giovane napoletano ha vinto il riconoscimento di febbraio

Gol, magie e ora anche i premi Vergara miglior Under 23 della A

Il lavoro duro, l'attesa densa di aspettative, l'emozione dell'esordio, le prime gioie e infine la consacrazione. Un riconoscimento per il suo 2026 da urlo. Il Napoli si gode Antonio Vergara. La Lega Serie A lo coccola e gli consegnerà questa sera, prima della sfida con il Torino, il riconoscimento di "Rising Star Of The Month". Il premio viene attribuito ogni mese ai calciatori Under 23, nati a partire dal 1 gennaio 2023, selezionati tenendo conto delle analisi evolute di Kama Sport, realizzate a partire dai dati tracking registrati con il sistema Hawk-Eye. Il sistema di rating considera non soltanto i dati statistici e gli eventi tecnici, ma anche i dati posizionali. Ciò permette di analizzare aspetti cruciali come il movimento senza palla e dunque i movimenti ottimali, le scelte di gioco, il contributo al-



l'efficienza tecnica e fisica della squadra, che permettono una valutazione oggettiva e qualitativa della prestazione. Un riconoscimento prestigioso per Vergara, applaudito anche dal Ceo della Lega Serie A Luigi De Siervo: «Per un ragazzo cresciuto a Frattamaggiore scendere in campo con la maglia del Napoli e sotto la guida di Antonio Conte è un sogno

che si avvera. Vergara è stato bravissimo a farsi trovare pronto e convincere un tecnico vincente e un pubblico esigente come quello napoletano con prestazioni di crescente qualità e una personalità fuori dal comune, che lo hanno reso uno dei talenti emergenti del nostro campionato ovvero una Rising Star della Serie A Enilive». (sab.ro)





LINEA

www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B I lupi hanno sperperato il vantaggio sulla zona retrocessione. Izzo verso il rientro col Padova ma nel mirino dei tifosi sui social

Avellino, è sprofondo rosso: solo cinque punti nel girone di ritorno

Con la Samp la terza rimonta dopo il 90'

Juve Stabia, maledizione minuti finali per le vespe

Il colpo di testa di Correia aveva il sapore della liberazione. Il lungo controllo sulla partita della Juve Stabia con la Sampdoria non era bastato per portare a casa l'intera posta in palio. Un incantesimo infranto dal volo di Correia, con la zuccata a trafiggere Martinelli festeggiata con l'esplosione di gioia del Menti. Sembrava il colpo di grazia per piegare una Sampdoria orgogliosa ma inoffensiva, dando alla classifica la spallata giusta per i playoff. Sul più bello però, ancora una volta, le vespe hanno tolto le mani dal volante incassando il boccone amarissimo del pari. Una consuetudine per la Juve Stabia quella di lasciare per strada punti pesantissimi. Con il Padova, una gara in pugno venne sporcata dai gol in rapida successione di Capelli e Bortolussi per il 3-3 finale



che lasciò non pochi rimpianti. Con il Pescara invece ci pensò Sgarbi a togliere dalla tasca i tre punti in pieno recupero, ammutolendo il pubblico. Infine ieri, l'amarizza per la stoccata di Di Pardo con la delusione dipinta sul volto dei protagonisti. Sei punti lasciati per strada, pesanti per archiviare il discorso salvezza e poter sognare i playoff.

Nulla però è perduto, tanto passerà dal finale di stagione. La Lega B ha comunicato gli orari fino alla fine della regular season: spiccano le sfide nel Lunedì dell'Angelo in casa del Venezia alle ore 15:00 e l'infuocato primo maggio al Menti con il Frosinone. Chiusura del campionato a Bolzano con il Sudtirolo il prossimo otto maggio. (sab.ro)

Sabato Romeo

Una vittoria, due pareggi e sei sconfitte. Il bilancio del girone di ritorno dell'Avellino fa suonare l'allarme. Appena cinque partite portati a casa nelle prime nove uscite. Un cammino che spaventa, anche alla luce del distacco dalla zona rossa di classifica che si è praticamente azzerato. Sono appena due le lunghezze che separano i lupi dai playoff, cruccio che l'Avellino sembrava essersi messo alle spalle dopo il finale di 2025 e ora riemerso con forza. Anche perché, oltre ai risultati negativi, ora anche il morale non è dei migliori. La cura Ballardini ha portato fin qui due pareggi prima della sconfitta pesante di Venezia per risultato e prestazione. I segnali incoraggianti della prima mezz'ora sono stati cancellati dall'espulsione di Tutino che ha indirizzato il match, con i tre gol in rapida successione che hanno sottolineato anche una fragilità della squadra campana sotto il profilo psicologico.

Elementi da sistemare in pochissimo tempo, anche alla luce dell'impegno con il Padova di domani che ha il sapore di esame determinante per uscire dalla crisi e ritornare a vedere la luce. Anche l'ambiente segue con trepidazione ciò che accade alla squadra. Al Penzo non è mancato il sostegno ma anche i fischi al

triplice fischio finale. Una reazione di paura per un'involuzione preoccupante mentre le dirette concorrenti corrono e riaccendono la corsa salvezza. In chiave campo, domani potrebbe arrivare anche la prima convocazione per Armando Izzo. Il difensore napoletano però è stato beccato nelle scorse ore sui social dai supporters irpini. Sul proprio profilo, il calciatore aveva postato le foto dei festeggiamenti per i suoi 34 anni. La concomitanza però con il tracollo di Venezia non è andata giù ai fan dei lupi. "Ora devi solo tornare in campo, dobbiamo salvarci e abbiamo bisogno di te e della tua esperienza", "Pensa a ritornare in campo, non vorrei che sei ritornato ad Avellino per prendere la pensione", alcuni dei commenti pubblicati. Izzo ha risposto parlando di "Nessuno mai mi ha regalato niente, amico mio. Sabato ti aspetto allo stadio". Segnale di una tensione palpabile. Intanto, la Lega B ha reso noto gli orari delle prossime sfide dei lupi fino al termine della regular season: a Pasqua lupi in campo con il Palermo alle 19:30, poi spicca il penultimo turno casalingo con il Bari alle ore 21:00 per la 36esima giornata. Poi si scenderà in campo di venerdì per gli ultimi due turni: la 37esima giornata si giocherà il 1 maggio con l'Empoli, chiusura l'8 maggio alle ore 20:30 in casa con il Modena.





DELUSO E AMAREGGIATO IL TECNICO GRANATA

Cosmi: «Brutta serata, questa sconfitta mi dà ancora più dubbi»

Altro che tre passi in avanti. Serse Cosmi deve incassare un enorme passo indietro della sua Salernitana, che piuttosto che agguingere toglie quelle poche certezze trovate nel pochissimo tempo passato sulla panchina granata. "Brutta serata, c'è da riflettere. Abbiamo la sensazione che ogni pericolo ci spaventi. Sono qui da due partite, ho cercato di cambiare anche per capire su chi poter contare. Invece la sfida di stasera mi crea ancora più dubbi perché le ho provate tutte". Il tecnico umbro non nasconde le difficoltà. "Quando giochi queste partite, su campi particolari, gli avversari creano situazioni che bisogna saper leggere.

Ed invece non siamo furbi, usciamo sempre perdenti. Il campionato non finisce oggi e aver perso il terzo posto non è ad oggi la fine del mondo. Ora dobbiamo trovare un undici che sappia vivere la partita in una certa maniera. Individualmente si commettono errori clamorosi". L'identità tattica sembra ancora tutta da trovare. "Stiamo sperimentando: ho provato con il 4-1-4-1, poi con il 4-3-2-1. Stiamo cercando soluzioni. Poi bisogna saper leggere i momenti, anche queste partite mi servono per conoscere i calciatori". C'è spazio poi anche per la severa autocritica di Armando Anastasio. "Meglio che batoste del genere succedano

ora, che non ai playoff, dove dovremo arrivare nella miglior condizione possibile. Il gruppo è consapevole di essere a Salerno, di avere il dovere di provare a vincere il campionato, Iervolino ce l'ha detto dal primo giorno, abbiamo cercato in tutti i modi di stare là, poi abbiamo avuto un calo. Esonero Raffaele? Non è cambiato niente nella nostra testa, volevamo vincere prima e vogliamo farlo ora con Cosmi, è assurdo pensare che qualcuno abbia dato qualcosa in meno. Ora è arrivato il mister che cercherà di limare i nostri difetti, ci vuole del tempo anche se mancano poche giornate".

(ste.mas)

Serie C Prova insufficiente della Bersagliera battuta dalla Casertana al Pinto (1-0).

Butic infligge il primo ko al tecnico, campani ora quarti in classifica

Salernitana, vecchi difetti: anche Cosmi si fa "fregare"

Sabato Romeo

Sperava di aver trovato la "fregatura" Serse Cosmi dopo i primi incoraggianti 90' sulla panchina della Salernitana. Bastano invece appena quattro giorni per cancellare i segnali dal profumo di ottimismo e far risprofondare l'ambiente Salernitana in un pessimismo più che giustificato. Perché al Pinto la Bersagliera decide volutamente di consegnarsi all'avversario, incassando una sconfitta meno pesante solo per imprecisione degli avversari (1-0). Il derby va alla Casertana che non sbaglia approccio e impone il suo gioco, facilitata anche da una Salernitana molle, arrovellata sulla caccia al modulo che dura per 70'. Nel mezzo una fatica immane nel costruire gioco, con poca qualità e altrettanta lucidità sia con il pallone tra i piedi che nei movimenti, permettendo ai falchetti di portare a casa la vittoria e far scivolare i granata al quarto posto. Cosmi sorprende e riparte dal 4-5-1 con Quirini mezzala sinistra e con Villa e Antonucci ai lati di Lescano. La Casertana ha fame di riscatto dopo il crollo di Siracusa e con Kontek timbra il palo (8'). La Salernitana fa fatica a trovare le giuste distanze in campo ma dimostra di essere pericolosa sulle palle inattive. Un angolo trova Quirini che calcia ma la conclusione, deviata, finisce vicina ai pali di De Lucia (12'). Ancora su un corner i granata sfiorano il vantaggio con Lescano che di testa sfiora il gol del vantaggio (17'). Sotto il profilo del gioco però la Salernitana fa una fatica tremenda nel cucire manovre pericolose, con la connessione Antonucci-Lescano che non funziona e una squadra lontanissima dalla porta av-

versaria. La Casertana alza i giri del motore e solo un miracolo di Capomaggio toglie a Kontek il pallone del comodo 1-0 (26'). I rossoblù danno l'impressione di poter colpire e trovano con Butic la prodezza dai 25 metri sorprende Donnarumma e sblocca il derby (37'). La Salernitana accusa il colpo e non reagisce anzi, la Casertana spende l'Fvs per un possibile rigore in favore dei falchetti per fallo di Arena su Casarotto, fermato però da una posizione iniziale di calcio di rigore (45'). Cosmi prova subito a suonare la scossa inserendo Achik e Gyabuaa per Antonucci e Quirini. Il primo pericolo però è un missile di Butic che scavalca Donnarumma ma non trova la porta (48'). Col passare dei minuti, seppur faticando in fase d'impostazione, la Salernitana prova a scuotersi ma i tentativi mancano. I granata tremano quando, su un allungo di Casarotto, Arena va giù per infortunio e permette un quattro contro due che l'attaccante spreca da ottima posizione (59'). Ancora più clamorosa la chance che Llano non concretizza calciando a colpo sicuro ma sbattendo prima su Capomaggio e poi su Matino (64'). La Salernitana sbanda, dice 'grazie' a Donnarumma che ferma Casarotto. Cosmi passa al 4-3-1-2 con Achik alle spalle di Lescano e Molina. Solo nel finale arriva la reazione d'orgoglio: Lescano sbatte su De Lucia (73'). Poi l'episodio del rigore, molto discusso, concesso per fallo di mano di Capomaggio: Llano soffia il pallone a Toscano ma sbatte su Donnarumma (83'). E' l'anelito di speranza: Molina sfiora il pari (84). Poi un finale da 'vorrei ma non posso' che infligge alla Salernitana il primo ko dell'era Cosmi.



FELICE A FINE GARA IL TECNICO CASERTANO COPPITELLI

«Ci godiamo una vittoria meritata»

Il sorriso delle serate migliori. Federico Coppitelli si gode la vittoria della sua Casertana: "Siamo soddisfatti, cornice di pubblico straordinaria, che ha reso onore e merito al percorso dei ragazzi. Ci portiamo a casa una vittoria che ci dà gioia e che credo sia meritata". Il tecnico della Casertana analizza il derby. "Cosmi ci ha sorpreso, ma la squadra è stata brava.

Differenza di valori? Siamo contenti del nostro campionato, questo gruppo merita di vivere serate come queste, magari potevamo capitalizzare più occasioni, anche in altre partite, ma tutto sommato va bene

così. Dobbiamo puntare ad arrivare bene ai playoff, sappiamo che la posizione finale determina qualche vantaggio, ma noi oltre alla meta dobbiamo pensare anche al percorso fatto, faccio i complimenti ai miei calciatori. Giocare qui è stato difficile per tutti, anche per Benevento e Caserta, sappiamo mettere in difficoltà tutti in casa, anche con la Salernitana abbiamo fatto pochi errori. Abbiamo frenato un po' nell'ultimo periodo, anche a causa degli infortuni, ma non dobbiamo pensare a fare la corsa su certe squadre".

(ste.mas)





LA REALTÀ

Una squadra che non molla mai, che in ogni partita butta il cuore oltre l'ostacolo. Ora la società di Giarletta punta al massimo risultato possibile

«L'orgoglio è vedere questi ragazzi lottare sempre senza mai mollare»

Pallanuoto Il presidente del Circolo Nautico Salerno Paolo Giarletta commenta l'attuale momento del suo settebello senza dimenticare le grandi difficoltà da superare ogni giorno

Stefano Masucci

Lavoro sodo, tanta dedizione e una valanga di coraggio. Sono questi gli ingredienti della splendida annata agonistica che sta vivendo il Circolo Nautico Salerno. Ed è proprio il presidente Giarletta ad analizzare il momento e le prospettive. **Undici su undici. Continua il percorso a punteggio pieno del Circolo Nautico Salerno...**

“Undici vittorie su undici partite non sono mai casuali. Sono il risultato di una

zione. La cosa che mi rende più orgoglioso è vedere una squadra che non si accontenta mai. Nonostante i risultati arrivino con continuità, la squadra continua ad affrontare ogni partita con la stessa concentrazione e lo stesso rispetto per l'avversario. Questo è un segnale di maturità sportiva molto importante”.

Dopo la vittoria della doppia cifra, a Catania altra affermazione di forza. Che orgoglio le danno questi ragazzi? “La partita di Catania rappresentava uno snodo importante del nostro percorso. Andare a giocare in trasferta, su



squadra che gioca con grande identità, che sa soffrire nei momenti difficili e che riesce a mantenere equilibrio anche quando la partita sembra già indirizzata. Questi ragazzi stanno dimostrando un grande senso di responsabilità verso la società e verso la città. Indossare la calottina del Circolo Nautico Salerno significa rappresentare una tradizione sportiva importante, e loro stanno onorando questo impegno con grande serietà”.

Siete la grande candidata del vostro girone al ritorno in A2, come si gestiscono pressione e favori del pronostico?

“Quando una squadra ottiene risultati

importanti è inevitabile che aumentino le aspettative e anche la pressione. Tuttavia credo che la pressione faccia parte dello sport e, se gestita nel modo giusto, può diventare anche uno stimolo positivo. Il nostro approccio resta lo stesso di inizio stagione: grande umiltà e concentrazione partita dopo partita. Non abbiamo mai parlato di pronostici o di classifiche prima del tempo. Il campionato si vince con la continuità, con il lavoro quotidiano e con la capacità di restare concentrati anche nei momenti in cui tutto sembra andare bene”.

C'è il rischio di “sedersi” o di considerare già centrato l'obiettivo?

“Nel mondo dello sport questo è sempre

un rischio, soprattutto quando i risultati arrivano con continuità. Ma proprio per questo motivo stiamo cercando di mantenere alta la soglia di attenzione. La cosa positiva è che all'interno dello spogliatoio vedo una grande maturità. I ragazzi sanno bene che il campionato non si vince a febbraio o a marzo ma alla fine della stagione. Ogni partita può nascondere delle insidie e basta abbassare la concentrazione anche solo per qualche minuto per compromettere una gara”.

Tenendo conto delle problematiche legate all'impiantistica, questi risultati acquisiscono ancora maggior valore?

“Assolutamente sì. Se guardiamo il percorso della squadra considerando anche tutte le difficoltà logistiche e organizzative che abbiamo dovuto affrontare, il valore di questi risultati aumenta ulteriormente. Allenarsi senza poter contare su un impianto ed adeguato rappresenta una difficoltà enorme per una squadra di pallanuoto”.

A proposito di impianti: Vitale ancora chiusa, dello start ai lavori nessuna notizia. Com'è la situazione?

“La situazione della Piscina Vitale continua a rappresentare una delle principali criticità per la nostra società e, più in generale, per tutto il movimento natatorio della città. Parliamo di un impianto storico, che per anni è stato il punto di riferimento per la pallanuoto e per gli sport acquatici a Salerno, e che oggi purtroppo resta ancora chiuso senza che ci siano notizie concrete sull'avvio dei lavori.

Come società continuiamo a fare la nostra parte con grande senso di responsabilità, affrontando sacrifici organizzativi e logistici importanti pur di garantire alla squadra e al settore giovanile la possibilità di allenarsi e competere. I risultati che la prima squadra sta ottenendo in questa stagione dimostrano la forza del gruppo, la qualità del lavoro dello staff e la grande determinazione dei nostri atleti”.

«La situazione della piscina Vitale ci preoccupa molto, non sappiamo nulla del programma dei lavori di ristrutturazione»

programmazione seria avviata da oltre 2 anni, di un lavoro quotidiano svolto con grande professionalità dello staff tecnico e soprattutto della mentalità che si è costruita all'interno del gruppo.

Quando si riesce a mantenere un percorso netto per così tante giornate significa che ogni componente della squadra – dagli atleti allo staff tecnico, fino alla società – sta lavorando nella stessa dire-

zione. un campo difficile e contro una squadra organizzata e costruita per vincere, non è mai semplice. Il fatto che la squadra abbia fornito una prestazione così solida e convincente dimostra il valore tecnico ma soprattutto il carattere di questi ragazzi.

Quello che mi rende particolarmente orgoglioso non è soltanto il risultato, ma il modo in cui arriva. Stiamo vedendo una





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



{ arte }



Uno dei capolavori più significativi del Rinascimento napoletano. Quest'opera - di **Colantonio** - testimonia la particolare sintesi stilistica di cui il pittore fu protagonista alla corte di Alfonso il Magnanimo, unendo la precisione del gusto fiammingo alla spazialità italiana. La cura quasi ossessiva per i dettagli — come le lacrime trasparenti che rigano i volti, la resa dei tessuti preziosi e la precisione chirurgica della corona di spine — deriva direttamente dai modelli nordici (Rogier van der Weyden e Petrus Christus). A differenza delle "scatole spaziali" sature del Nord, Colantonio organizza le figure in modo più monumentale e arioso, mostrando una prima sensibilità verso la prospettiva e la solidità dei volti che influenzerà il suo allievo, Antonello da Messina. L'uso della tempera, probabilmente arricchita da velature a olio, permette a Colantonio di ottenere quella brillantezza cromatica e quelle trasparenze tipiche della pittura fiamminga.

Deposizione

dalla croce

(c. 1455-1460)

dove
Museo Nazionale
di Capodimonte



via Lucio Amelio, 2
Napoli



Oggi!

il santo del giorno

san
Fridolino
da Säckinghen

Di nobile famiglia irlandese, divenne monaco e si trasferì in Francia, vivendo a Poitiers dove si dedicò al culto di sant'Illario. Intraprese un'intensa attività missionaria lungo il Reno, fondando diverse chiese e monasteri nella Germania meridionale e in Svizzera. Stabilì un monastero femminile su un'isola nel Reno che divenne il fulcro del suo culto. È quasi sempre rappresentato insieme a uno scheletro. Secondo la leggenda, Fridolino resuscitò il nobile Ursus affinché testimoniassse in tribunale la donazione delle terre di Glarona al monastero, impedendo che il fratello di Ursus se ne appropriasse illegalmente.

poesia



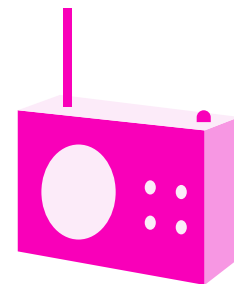
L'autentico umanesimo si edifica sulla consapevolezza delle insufficienze umane.

Nicolás Gómez Dávila

IL LIBRO

**Roma.****Dal Rinascimento ai giorni nostri***Vittorio Sgarbi*

Ci sono luoghi che attraversiamo quotidianamente nelle nostre città e che nella fretta di una meta da raggiungere manchiamo di cogliere. Roma è piena di queste occasioni di bellezza: dai palazzi rinascimentali, attraverso la grande stagione del Barocco, alle architetture avveniristiche di questo secolo, tra chiese, fontane, piazze e musei, luoghi celebri e sorprese da scoprire. Vittorio Sgarbi compie una ricognizione totale delle bellezze architettoniche di Roma, suggerisce al lettore una serie di itinerari d'autore per orientarsi tra queste meraviglie e compone un'opera straordinaria per la quantità di edifici e autori citati. Con oltre 650 schede di autori e 1500 opere segnalate, questo libro è una guida alle architetture della capitale e uno strumento prezioso di conoscenza della storia artistica della città, che guarda al suo passato ma anche ai nuovi progetti in corso di realizzazione. A turisti e abitanti di Roma non resta altro che alzare gli occhi e, fosse anche solo per pochi secondi, fermarsi a godere con consapevolezza le mirabilia della città eterna.



musica

“Nuovo umanesimo”

EUGENIO FINARDI

Pubblicata nel 2012 all'interno dell'album Sessanta, la canzone "Nuovo Umanesimo" è stata scritta da Finardi insieme a Max Casacci (Subsonica). Il brano esprime la necessità di rimettere l'essere umano al centro della società, contrapponendosi a un mondo dominato dal profitto, dalla dipendenza tecnologica e dai luoghi comuni. Sebbene il concetto di "Nuovo Umanesimo" sia nato oltre un decennio fa, Finardi continua a portarlo sul palco come filosofia portante.



il film

In the Hand of Dante*Julian Schnabel*

Il film intreccia due narrazioni distinte che si svolgono in epoche diverse: una ambientata nel XIV secolo, segue Dante Alighieri durante il suo esilio e il processo di creazione della Divina Commedia. L'altra segue una versione romanzata dello scrittore Nick Tosches, coinvolto dalla criminalità organizzata per autenticare un presunto manoscritto originale della Commedia. Il luogo in cui, nella trama del film viene rinvenuto il manoscritto originale della Divina Commedia è la Biblioteca Apostolica Vaticana, le cui radici risalgono al Papa Niccolò V.

ACCADDE OGGI: **1447**

Viene eletto **Papa Niccolò V** (Tommaso Parentucelli) al soglio pontificio. Ricordato come il "*Papa dell'Umanesimo*" per il suo grande sostegno alle arti e alla cultura. Durante il suo pontificato (1447-1455), ideò un piano ambizioso per trasformare Roma in una capitale degna del mondo cristiano, noto come la **renovatio urbis**, trasformò la città in un centro di cultura e arte, gettando le basi per il Rinascimento romano. Avviò un vasto programma di ricostruzione architettonica, che includeva il restauro di ponti, acquedotti e delle mura cittadine.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

